

Tragedia al Borgo dei ciliegi, l'autopsia non svela il mistero

Oggi a Sulmona i funerali del finanziere Cosimo Celeste: la salma accompagnata dai colleghi della Guardia di finanza

RIMINI. La spiegazione non sta neppure in un male incurabile, né in un litigio violento. I dati dell'autopsia sui tre corpi, effettuata mercoledì dalla dottoressa Elke Otto, collimano con la ricostruzione della tragedia fatta dagli investigatori sulla base del sopralluogo. Non danno però indicazioni sul perché il maresciallo Cosimo Celeste possa essersi suicidato con un colpo di pistola in fronte, dopo aver ammazzato moglie e suocera. E' emerso infatti che le vittime non soffrivano di patologie importanti, né i cadaveri presentavano il minimo segno di violenza. Nessun elemento nuovo, quindi, e sarebbe davvero sorprendente se l'esito delle analisi tossicologiche dovesse aggiungere qualcosa all'indagine: il finanziere non aveva bevuto, né assunto droghe o medicinali. Gli stessi investigatori della squadra mobile sono scettici sulla possibilità che il computer, sequestrato, possa svelare il mistero. Tra i due coniugi non c'erano dissensi. Dall'Ucraina i parenti delle donne uccise con-



fermano di aver sentito per l'ultima volta Cosimo, Svetlana e Olexandra: «Abbiamo riso e scherzato, erano sereni, non riusciamo ancora a credere a quello che è successo». Le stesse parole

usate dai genitori di Cosimo. Eppure sulla dinamica non ci sono dubbi. In un nuovo sopralluogo nell'appartamento al borgo dei ciliegi - disposto dal sostituto procuratore Stefano Celli

Le vittime non soffrivano di patologie importanti né i cadaveri avevano segni di violenza: ieri nuovo sopralluogo per recuperare le ogive Altri testimoni: «Erano felici»

Uno dei cadaveri portati fuori dall'appartamento di Borgo dei ciliegi a Vergiano

i poliziotti hanno recuperato due delle tre ogive (tra la sponda del letto e le lenzuola) dei proiettili esplosi: una era rimasta nella testa della moglie. Non è escluso, inoltre, che possa essere chie-

sto a un perito balistico di accertare chi tra le due donne sia stata uccisa per prima. Gli spari sono stati esplosi a distanza ravvicinata e in rapida sequenza, secondo quanto confermato dall'autopsia, senza dare tempo alle vittime di svegliarsi.

I funerali di Cosimo Celeste si svolgeranno oggi alle 15 alla chiesa San Francesco di Paola a Sulmona, la città abruzzese dove lui era nato e abita la famiglia d'origine. Questa mattina ad accompagnare la salma in Abruzzo ci saranno più di venti finanziari del nucleo di polizia tributaria di Rimini e altri colleghi riminesi. Tra loro il comandante provinciale della Finanza Enrico Cecchi e il colonnello Gianfranco Lucignano. Sarà presente il picchetto d'onore della tenenza della guardia di finanza della località abruzzese. A Rimini è atteso anche il marito della sorella di Svetlana: arriverà non appena risolte le pratiche burocratiche che consentiranno il rientro in Ucraina delle salme delle due donne.

Andrea Rossini



Cade sui binari mentre passa il treno

RIMINI. Attimi di paurosi. La caduta è avvenuta sul binario accanto a quello del passaggio del convoglio che comunque, vista la situazione, era già in frenata. Gli agenti della Polizia ferroviaria riminese hanno soccorso la donna e hanno raccolto le testimonianze dei presenti che lasciano pensare a un tentativo di suicidio.

«Adesso ti violento»

A giudizio 39enne per tentato stupro

RIMINI. Lei una donna giovane, ma già con un passato difficile alle spalle dopo averlo conosciuto lo aveva invitato nella casa in cui alloggiava per scambiare due chiacchiere e bere qualcosa in tranquillità. L'uomo però aveva frainteso e così, dopo essersi assentato per qualche minuto in un'altra stanza, si era ripresentato completamente nudo di fronte alla donna con la chiara intenzione di andare subito al sodo. Sorpreso e irritato dalla perplessità della ragazza, l'uomo era andato sotto tutte le furie, almeno stando alle accuse riportate nel capo di imputazione, e si era gettato di peso sulla

donna cercando di stuprarla al grido «O con le buone o con le cattive adesso ti violento». Da ieri con l'accusa di tentata violenza sessuale è a giudizio Antonio Esposito, 39 anni, napoletano. I fatti dei quali è chiamato a rispondere risalgono al 29 settembre 2006, epoca in cui l'imputato - che ammette di aver conosciuto la presunta parte offesa ma nega gli addebiti - era domiciliato a Rimini. Difeso dall'avvocato Piero Venturi è convinto di poter dimostrare la sua innocenza. Per l'accusa, prima di desistere, avrebbe palpato da sotto la gonna le parti intime della donna.

Basta violenza alle donne

Ieri è passata da Rimini la Staffetta nazionale



Simbolo della staffetta è l'anfora che le donne si passano ad ogni tappa. Dalla stazione il corteo si è spostato in piazza Cavour (Foto Gasperoni)

RIMINI. La "Staffetta delle donne contro la violenza" è arrivata anche a Rimini, ieri mattina alle 10. Partita il 25 novembre scorso da Nisicemi, dove è stata assassinata Lorena, questa iniziativa nazionale promossa dall'Udi, Unione donne d'Italia, ha già fatto tappa in diverse città, per attraversare tutta la penisola e terminare il 25 novembre 2009 a Brescia, luogo in cui è stata uccisa Hui.

Il passaggio della staffetta è stato voluto dalla Provincia e da tutte le associazioni di categoria presenti in zona, e ha l'obiettivo di testimoniare in maniera decisa l'impegno condiviso contro i maltrattamenti sulle donne.

Proprio la città di Rimini, negli ultimi giorni è stata il triste scenario di un tragico episodio di cronaca che ci ricorda come la

violenza sulle donne sia un problema tutt'altro che risolto e di come questi siano sempre più frequenti all'interno delle mura domestiche.

In tutta Italia, sono tantissime le donne che si stanno mobilitando per la riuscita della Staffetta, nei piccoli centri come nelle grandi città. Simbolo dell'iniziativa è un'anfora portata da due donne, che la consegnano ad altre due, tappa dopo tappa, sottolineando l'importanza di costruire una relazione, per contrastare la violenza.

L'anfora è arrivata alla stazione di Rimini accolta da un corteo che si è mosso verso piazza Cavour. Durante il percorso è stata effettuata una breve sosta presso la Prefettura, dove è stato consegnato un appello nel quale viene chiesto alle istituzioni del-

la provincia di aiutare e sostenere le donne nel loro lavoro di consapevolezza e di supportare tutte quelle iniziative che permettano di vivere pienamente e liberamente la loro esistenza.

In occasione dell'arrivo della staffetta sono diversi gli eventi organizzati: proiezioni per le scuole, cineforum, e altre iniziative per sensibilizzare i cittadini sul tema, che sono continuati nel pomeriggio a Santarcangelo e in serata a Riccione.

Nella mattinata di oggi un pullman farà tappa in tutti i venti comuni della provincia trasportando donne e rappresentanti di associazioni anti-violenta, per raccogliere adesioni e promuovere una rete di comunicazione tra le donne, che devono essere incoraggiate a infrangere il muro di silenzio dietro al quale si nascondono in caso di maltrattamenti. A questo proposito, chi vuole potrà inserire all'interno dell'anfora un biglietto con i propri pensieri.

In serata, alle 20.30, avrà luogo un sit-in in centro a Rimini, dove uomini e donne potranno occupare pacificamente piazza Cavour con le proprie passioni, un libro da leggere, un amico con cui fare conversazione, l'uncinetto per ricamare, il tutto accompagnato da artisti e musicisti di strada.

Leonina Grossi, consigliera delegata alle politiche di genere e pari opportunità della Provincia di Rimini, invita tutti quanti a partecipare per testimoniare, attraverso la propria presenza, la lotta alla violenza e ai soprusi, perché «è diritto di ogni donna vivere la propria esistenza pienamente, attraverso le amicizie e le passioni».

Sabato mattina l'anfora verrà consegnata a Ravenna, tappa successiva della Staffetta, per poi continuare verso le regioni del nord Italia.

Daniela Fabbri

